

AMPEZZO

Morì travolto da un tronco il datore di lavoro patteggia

Un anno per omicidio colposo al titolare della ditta per cui Vittorio Dorigo lavorava. Il pm gli aveva contestato di non aver osservato tutte le dovute cautele

Luana de Francisco / AMPEZZO

In quel tragico infortunio, avvenuto il 7 luglio 2020, nei boschi del monte Pura, nel comune di Ampezzo, Franco Doriguzzi Breatta, 55 anni, di Villa Santina, perse un amico, prima ancora che un dipendente. Perché, come datore di lavoro della "Danta legnami e biomasse srl" di Verzegnis e lavoratore a propria volta, con Vittorio Dorigo aveva condiviso intere giornate, operando

sul campo fianco a fianco a lui e agli altri suoi uomini. E allora, dopo la scomparsa del boscaiolo, suo coetaneo e residente nella stessa Ampezzo, la strada da imboccare nel procedimento giudiziario avviato dalla Procura di Udine nei suoi confronti con l'accusa di omicidio colposo non poteva che essere quella del patteggiamento della pena. Per rispetto del suo ricordo e della sua famiglia e per porre fine il prima possibile a quell'ulteriore

Riconosciuta l'attenuante del risarcimento dei danni alla famiglia

sofferenza.

La sentenza è stata pronunciata ieri dal gup del tribunale di Udine, Carlotta Silva, che, ritenendo congrua la pena precedentemente concordata tra il pm Barbara Loffredo, titolare



Vittorio Dorigo

del fascicolo, e il difensore, avvocato Alessandro Franco, di Gorizia, ha applicato all'imputato la pena di un anno di reclusione, sospesa con la condizionale. Nel valutare il caso, il giudice ha ritenuto di riconoscergli sia le circostanze attenuanti generiche, sia l'attenuante dell'avvenuto risarcimento del danno ai fratelli, che erano assistiti dallo Studio3A, con la collaborazione dell'avvocato Elisabetta Zulliani.

Dorigo era deceduto dopo essere stato travolto dalla ceppaia di un faggio, al quale stava lavorando con la motosega nel corso di un intervento di taglio di alberi schiantati dalla "tempesta vaia" del 2018. Secondo gli inquirenti, l'operazione era stata eseguita «senza le cautele necessarie», visto che il boscaiolo «si era posizionato a valle del tronco - questa la ricostruzione accusatoria - e senza assicurare preventivamente la ceppaia con idonei sistemi di trattenu-».

Due, in particolare, le contestazioni mosse a Doriguzzi Breatta: l'aver redatto, nel 2015, un documento di valutazione dei rischi «privo di un'analisi dei pericoli e conseguenti rischi derivanti da operazioni di taglio e allestimento condotte su piante colpite da tempesta», e il «non avere fornito ai lavoratori adeguata formazione e addestramento» in materia, appunto, di procedure operative di intervento su alberi colpiti da tempesta.

L'indagine era stata condotta dai carabinieri di Forin di Sopra, anche con il contributo degli ispettori del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria dei Friuli centrale e dei consulenti tecnici nominati dalla Procura per l'esame optico, il medico legale Antonello Cernelli, e per la ricostruzione della dinamica e della causa dell'incidente, il dottore forestale e commissario del Corpo forestale regionale Mario Di Gallo. —

* RIPRODUZIONE RISERVATA

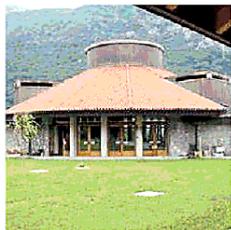
TOLMEZZO

Accusati di botte ai disabili «Non siamo mai stati violenti»

TOLMEZZO

Non erano formati per quel tipo di assistenza e facevano quel che potevano, giorno dopo giorno, nella convinzione di agire sempre per il bene degli ospiti. E, va da sé, bandendo qualsiasi forma di violenza. È questo il quadro che emerge dall'attività svolta al Centro don Onelio, della comunità Piergiorgio, a Tolmezzo, frazione di Caneva, dopo oltre due ore di esame di due dei tre imputati nel processo per presunti maltrattamenti su alcune delle persone loro affidate.

Esaurita l'udienza dedicata a Marta Francescato, 77 anni, di Villa Santina, coinvolta in qualità di allora organizzatrice della vita comunitaria degli ospiti, ieri è toccato a suo figlio Nevio Adami, 43 anni, pure di Villa Santina, e della sua allora compagna Marta Martinis, 57, di Ovaro, rispondere nelle rispettive funzioni di allora educatore e addetta all'assistenza alla persona, al fuoco di fila di domande della pubblica accu-



La comunità Piergiorgio

sa, rappresentato ieri in aula dal pm onorario Patrizia Rec, e dei legali della difesa, della parte civile e del responsabile civile, davanti al giudice monocratico del tribunale di Udine, Daniele Faleschini Barnaba.

«Sono sempre intervenuto per necessità di contenimento, su richiesta di aiuto, di fronte a situazioni di aggressività», ha affermato Adami, puntualizzando come «le punizioni non esistessero» ed escludendo di avere «mai compiuto atti di violenza». Il problema, a sentir loro, stava a monte. «Quella era ed è una struttura

per handicap strettamente fisico e non risponde all'inserimento di altre patologie», ha aggiunto. Eppure, nell'ultimo periodo, tra diurni e residenziali gli ospiti erano una trentina e di questi «almeno dieci avevano problemi psichiatrici e comportamentali». Da «auto-didatta», come si è definito, ha poi spiegato come, «con persone che hanno limiti, per entrare in risonanza, si debba usare la "sospensione del giudizio"». Ma era difficile, «perché eravamo in pochi e io - ha tenuto a precisare - l'ho fatto presente più volte».

Proprio come aveva fatto Martinis. «Venivo dal Centro di salute mentale e, come gli altri, non aveva una formazione specifica, né direttive - ha riferito -. Dovevamo gestire la situazione in base alla nostra organizzazione e ci confrontavamo tra colleghi». Il processo proseguirà il 1° marzo, con i testi e i consulenti della difesa, rappresentata dagli avvocati Remo Anzovino e Alessandro Da Re, di Pordenone. —

BUJA

Concertone di Natale con la banda domani sera

La Banda cittadina di Buja conferma la sua presenza per il tradizionale "Concertone di Natale 2021" che si svolgerà domani sera alle 20.45 nella Casa della gioventù di Santo Stefano. Per accedere all'esibizione sarà necessario esibire il green pass. L'ingresso sarà gratuito ma gli organizzatori consigliano di prenotare il posto scrivendo a prenotazioni@bandacittadinadibuja.it. La Banda cittadina di Buja è una realtà storica della cittadina collinare, fondata ancora alla fine dell'Ottocento ma tutt'oggi è ancora operativa e composta da molti musicisti con un repertorio da concerto che va dal Jazz-Blues-Funky al Pop per arrivare alle colonne sonore e senza dimenticare ovviamente i brani di Natale.

P.C.

GEMONA

Il Novecento locale nel calendario di Pense & Maravee

Piero Cargnelutti / GEMONA

L'associazione culturale Pense & Maravee presenta il calendario 2022. L'appuntamento è per stasera in streaming sulla pagina facebook dell'associazione a partire dalle 18. La presentazione del calendario di Pense & Maravee è ormai una tradizione da molti anni a Gemona. Quest'anno il calendario si intitola "Dulà Vastu?" ed è dedicato al tema della mobilità e come è cambiata evolvendosi negli anni compresi tra il 1900 e il 1960 a Gemona.

Nelle varie pagine si può apprezzare una carrellata nostalgica di immagini che raccontano i mezzi di trasporto più utilizzati in passato, a partire dal mese di gennaio con l'automobile, passando per la bicicletta, la calesse, la barca e molto altro ancora.

«Abbiamo deciso di dedicare il calendario alla mobilità - spiega il presidente di Pense & Maravee Rino Gubiani - raccontandone i primi sessant'anni del Novecento a Gemona. Ci piaceva poi l'idea di chiudere poi il calendario nel mese di dicembre con l'augurio e la speranza, di una mobilità sempre più ecologica, all'insegna della sostenibilità ambientale.

In questi ultimi anni si parla sempre più spesso dei problemi legati all'ambiente e alla mobilità anche se in tempi di Covid, spesso ci siamo avvicinati alla mobilità zero. La sostenibilità ambientale legata alla mobilità, è sicuramente uno dei temi più caldi e urgenti degli ultimi anni. Sfide ambientali che i nostri territori, ma non solo, sono chiamati ad affrontare nel prossimo futuro». —

DOGNA

Camion in fiamme lungo la statale 13

Vigili del fuoco al lavoro ieri lungo la statale 13 Ponteabbana, a Dogna dove un camion carico di scegge di legno ha preso fuoco. Le cause dell'incendio, stando ai primi accertamenti, sono accidentali. Le fiamme hanno interessato parte della cabina. Il conducente è rimasto illeso: è riuscito a scendere e a mettersi in salvo.



TRICESIMO

Silo a fuoco: pompieri in viale Matteotti

I vigili del fuoco sono stati impegnati per diverse ore ieri, dalla tarda mattinata e per tutto il pomeriggio, a Tricesimo, in viale Matteotti, dove era stato segnalato l'incendio di un silo all'interno di un'azienda che produce pavimenti in legno. I pompieri hanno provveduto alla messa in sicurezza dei materiali.

